

Rassegna del 15/10/2011

GIORNALE - Il vero miracolo è la continuità - Signori Riccardo 1

GAZZETTA DELLO SPORT - Palazzo di vetro - Roma 2020 risparmia 4 miliardi - Palombo 2
Ruggero

IL VERO MIRACOLO È LA CONTINUITÀ

di **Riccardo Signori**

Stavolta guardiamo pure con sprezzante distacco chi osasse parlare di miracolo all'italiana. Nello sport siamo abituati a sentirlo dire e a dircelo. Quello della scherma non è un miracolo, anzi la scherma è l'unico sport (o movimento sportivo) nostro che non fa miracoli, avendo il successo nel sangue. L'anomalia, semmai, non è vincere, ma continuare a vincere. In Italia non ne siamo abituati. Invece la scherma, da decenni, alterna i successi delle sue armi. Può capitare qualche lunga astinenza (sciabola, spada), ma in compenso ci sono altri che riempiono i medaglieri. Anche questo *Triploro*, conquistato dai maschi, non vuol significare il senso di un dominio ma certifica la logica di una ricchezza. Ovvero: non è detto che avendo vinto tutto oggi, domani, cioè alle Olimpiadi di Londra, il conto si ripeta. Però state certi che i nostri ci saranno sempre tra quelli che contano.

Aldo Montano, Paolo Pizzo e Andrea Cassarà ricordano la geografia della scherma: scuola livornese e catanese, scuola bresciana accomunabile, per vicinanza geografica, a quella veneta che visse a Mestre grandiosi momenti di gloria. Aggiungete l'isola delle meraviglie nelle Marche, anche se Valentina Vezzali sarebbe stata fenomenale ovunque fosse nata. Non dimenticate che a Milano resiste ancora un quarto di nobiltà storica (Mangiarotti) del movimento. Questo è uno sport dove esiste una filosofia culturale comune e diffusa nel Paese, dove non dovremo mai parlare di rivoluzione ma sempre, e soprattutto, di continuità cultural-sportiva.

Facile pensare che nell'atletica, nel nuoto e in altre discipline sia molto più difficile vincere, ma la ricchezza di talento e talenti, la sempre elevata qualità tecnica, la capacità di restare al top anche nell'evoluzione di regolamenti, sistemi e nuove mode, dimostrano la forza di un sistema. Il *Triploro* è la rivincita del mondo maschio nel confronto del mondo donna, che da tempo tiene in piedi lo sport italiano, anche nelle polemiche. Anche se quella inelegante sulla portabandiera rovina un po' l'immagine di tutti.

Certamente passare dal *Triplete* dell'Inter al *Triploro* della scherma è un grande passo avanti nella civiltà del nostro sport. I tifosi del calcio sorrideranno. Ma qui, alla base, ci sono meno milioni e più lavoro. E, soprattutto, una italianità vera da sbandierare.



**Palazzo
di vetro**

DI RUGGIERO
PALOMBO

Roma 2020 risparmia 4 miliardi

Ma ce ne sono cinque
da trovare e occorre
un'intesa bipartisan

«Il vero problema di Roma 2020? Trovare i soldi». Parola di chi la questione la vive dal di dentro. Ma una buona notizia, sul tema, è in arrivo: la Commissione di compatibilità e programmazione economica voluta da Franco Carraro e guidata da Marco Fortis presto depositerà presso Palazzo Chigi i frutti del proprio lavoro. Il 3 o 4 novembre, il progetto di fattibilità dovrebbe finire, con la benedizione di Gianni Letta, in **Parlamento**, alla ricerca di una condivisione bipartisan che, visto l'andazzo quotidiano, può sembrare utopica e che tuttavia potrebbe realizzarsi, anche perché di qui al 2020 di acqua (e di governi) sotto i ponti ne deve passare parecchia.

Proprio perché di soldi non se ne vedono e la crisi economica morde, il vecchio progetto olimpico da otto-nove miliardi (di euro) è stato drasticamente ridimensionato. E' bastata una felice intuizione, la sforbiciata relativa alla (malsana) idea di una nuova **metropolitana** a Roma, e i miliardi sono subito diventati cinque. Sia pure spalmati nel corso degli anni, andrebbero comunque trovati dentro a un bilancio dello Stato che, come è noto, deve dal 2013 diventare per

legge virtuoso, e terminare ogni anno in pareggio. «O fai tagli altrove o metti nuove tasse» è la cruda fotografia della situazione, che il lavoro della Commissione dovrebbe riuscire ad attutire illustrando quali e quante prospettive positive per l'intero Paese (dal Pil in giù) può rappresentare l'opportunità di ospitare un'Olimpiade.

Le sei città candidate dovranno restituire al Cio entro il 15 febbraio 2012 il questionario-dossier, contenente anche le garanzie di copertura economica offerta dai rispettivi governi, e a maggio ci sarà la scrematura, con il taglio di un paio di candidature. Roma, naturalmente, rischia nulla, ma se gennaio e febbraio diventassero vigilia di elezioni politiche anticipate, intorno a quei cinque miliardi da spendere se ne potrebbero ascoltare delle belle. O delle brutte. Non bastassero i soldi olimpici da trovare, al Coni ci sono anche quelli da tagliare. La virtuosa e astuta manovrina illustrata dalla premiata ditta Petrucci & Pagnozzi sta creando tumulti presso i Comitati **Provinciali**, in via di liquidazione. Il 22 megariunioni nazionali per aeree geografiche al nord, centro e sud. In arrivo una marcia su Roma?

